

# L'Italia degli assembramenti facili

Da Capri alle discoteche di Ravenna fino ai "bulli" di Roma, si moltiplicano i casi di "movida" a rischio. Il ministro Speranza: c'è il pericolo di nuove chiusure. Calano ancora i contagi ma i decessi aumentano

## IL PUNTO

Una ricerca medica dell'Università di Verona analizza per la prima volta i danni provocati dal Covid-19 al sistema nervoso: oltre ai polmoni la malattia lascia anche tracce neurologiche

FULVIO FULVI

**T**orna l'allarme assembramenti e, con esso, la paura di nuovi contagi che potrebbero sfuggire ai controlli. A preoccupare sono ancora gli eccessi della vita notturna, non solo all'aperto ma anche nelle discoteche dove non vengono rispettate le norme sul distanziamento fisico o l'obbligo di indossare la mascherina.

Per violazione delle norme anti-Covid sono stati chiusi altri quattro locali da ballo, stavolta nella zona di Ravenna (dopo gli stop imposti a Ostuni e Grosseto), mentre nel Bolognese cinque giovani sono stati denunciati per aver organizzato, lungo l'argine del torrente Savena e senza autorizzazioni, un affollatissimo *rave party*. Sabato a Roma, "movida" choc: bande di giovani, vestiti come i druggi di *Aranzia meccanica*, in tuta bianca e col pugno di ferro per colpire chi cercava di fermarli, hanno passato la notte sputando sulle maniglie dei portoni e sui citofoni: l'intenzione era quella di gettare nel panico gli

abitanti del quartiere con il sospetto del possibile contagio da Covid. Nello scorso weekend, al Testaccio, un altro luogo del divertimento notturno nella Capitale, gli sputatori seriali hanno preso di mira i vetri di 32 macchine parcheggiate nelle vie del rione. Sono fioccate denunce. «Stiamo verificando le telecamere della zona – dicono al comando della polizia municipale – per identificare i responsabili e mettere fine il prima possibile a questa stupida e pericolosa provocazione». I responsabili rischiano l'arresto fino a tre mesi e 206 euro di multa. Mascherina obbligatoria (a fasce orarie) in piazzetta e nei luoghi di ritrovo all'aperto, a Capri: lo ha deciso il sindaco Marino Lembro per scongiurare il rischio di contagi dopo che negli ultimi fine settimana le vie e i vicoli dell'isola sono stati presi d'assalto da frotte di turisti che si sono mossi senza attenersi alle regole. Per un caso sospetto i passeggeri del treno Ventimiglia-Torino sono stati fatti scendere a Savona. Il convoglio sostitutivo è partito due ore dopo, effettuati i controlli del caso.

«C'è il rischio di nuove chiusure – ha dichiarato il ministro della Salute Roberto Speranza – e se ci sarà bisogno di interventi ancora più duri in alcuni ambiti e in alcune aree e città lo faremo senza tentennamenti». Sul tema "movida" è intervenuto anche il vice-ministro Pierpaolo Sileri: «Divertitevi in sicurezza – precisa –. La mascherina cerchiamo di usarla quando ci sono tante persone intorno a noi». Insomma, buon senso e guardia alta. Anche perché il bollettino diffuso ieri mostra ancora numeri altalenanti, che non rassicurano. Continuano a calare i contagi ma i decessi

giornalieri aumentano. I nuovi positivi sono stati infatti 190 (meno 36 rispetto a domenica) mentre le vittime accertate hanno raggiunto le 13 unità, ovvero 10 in più in sole 24 ore (8 dei quali nella sola Lombardia che ieri ha fatto registrare anche 56 nuovi infetti). Nove, invece, le Regioni a zero contagi (Marche, Puglia, Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e provincia autonoma di Bolzano). Il rendiconto parla anche di 213 tra guariti e dimessi dagli ospedali della Penisola. Quasi tutti i casi emersi dai 24.253 tamponi testati sono di importazione (Bangladesh e India i Paesi di provenienza della maggior parte dei positivi). Dall'inizio dell'emergenza i morti causati dal morbo sono in tutto 35.058, i guariti 197.162.

Ma quali conseguenze comporta il coronavirus sulla salute di chi ne viene colpito? Per la prima volta una ricerca medica, realizzata dall'Università di Verona, ha analizzato i danni provocati dal Covid-19 al sistema nervoso. Perché la malattia non intacca solo i polmoni ma lascia tracce anche nel cervello. Molti dei sintomi individuati, infatti – riduzione del gusto e dell'olfatto, alterazione dello stato di coscienza, senso di fatica, dolori ai muscoli e cefalea – sono riconducibili ad alterazioni di tipo neurologico. «I dati clinici di 123 pazienti affetti da coronavirus sono stati confrontati con i livelli di neurofilamenti a catena leggera (proteine che indicano i danni delle fibre del sistema nervoso) dosati nel loro sangue – spiega il neuropatologo Sergio Ferrari – e i risultati ottenuti permettono di osservare che i sintomi neurologici sono molto frequenti nella Sars-Cov-2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

